

fra correnti e alleanze

2010, in Campania s'aspetta De Mita De Luca resta a guardare

Nusco è ancora l'epicentro delle grandi scelte, sia per il Pd che per il Pdl. Bassolino vuole coinvolgere l'Udc, e il sindaco di Salerno sarebbe malvisto dall'Idv. Insomma, non si sceglie...

Anche in Campania, a 86 giorni dal voto, tutto è ancora da decidere, di qui e di là. L'Udc deve sempre scegliere, spinge per l'industriale D'Amato (e allora starebbe con la Destra). C'è il nodo Idv, che blocca De Luca.

MASSIMILIANO AMATO
NAPOLI

In alto mare. A ottantasei giorni dalle Regionali, né Pd né Pdl in Campania hanno il candidato per Palazzo Santa Lucia. In questo, i due maggiori partiti risultano perfettamente speculari; in realtà, entrambi guardano a Nusco, quartier generale di un signore che, a ottantadue anni, condiziona ancora la politica regionale. Ciriaco De

Mita continua a sfogliare la margherita, tenendo tutti i pretendenti sulla corda e disseminando di condizioni (le sue) il terreno su cui si gioca la partita. E allora, per il momento, l'unico candidato certo è quello messo in campo dall'Mpa: Riccardo Villari, cacciato dal Pd in capo al tormentone Vigilanza-Rai. La sua candidatura non resisterà agli scossoni previsti per le prossime settimane, quando il gioco delle alleanze troverà definizione.

LA STRADA LUNGA

L'impressione è che la strada sia ancora lunga. Ieri, a Salerno, si attendeva la discesa in campo di Vincenzo De Luca. Ma i cronisti, accorsi a frotte alla conferenza stampa di fine anno del sindaco, sono rimasti a bocca asciut-

ta: nessun annuncio, solo una serie di freddure. E depistaggi. De Luca, sul quale grava un veto dell'Idv e la manifesta ostilità di De Mita, avrebbe già pronte due civiche di sostegno in caso di corsa solitaria. Per il momento, però, non se ne parla: i toni soft usati negli ultimi giorni dopo settimane di bombardamenti del quartier generale, fanno anzi ritenere che il sindaco di Salerno si sia messo in attesa di un segnale del suo partito. A Natale si è scambiato gli auguri con Bersani, e il segretario gli avrebbe detto testuale: «Forse hai ragione tu, stiamo perdendo tempo». La mina De Luca può sempre brillare da un momento all'altro, mettendo in difficoltà Antonio Bassolino, che ieri sera ha detto due tre cose interessanti. La prima: va ricercato a tutti i costi l'accordo con l'Udc «senza pregiudiziali», ma niente coalizioni monstre, l'esperienza dell'Unione insegna. La seconda: il Pd deve ripartire dal programma, e lui è a disposizione se glielo chiedono. La terza: le primarie, già rinviate tre volte (ultima data individuata il 24 gennaio), possono anche essere confermate. Il governatore uscente non fa mistero di puntare su Ennio Cascetta, suo assessore ai Trasporti, ma alla fine anche questa pista potrebbe essere abbandonata. E, in caso di accordo con l'Udc, il nome buono potrebbe essere quello del rettore dell'Università di Salerno, Raimondo Pasquino, demitiano doc.

Acque agitate anche nel campo avverso. La candidatura del sottosegretario Nicola Casentino, inquisito dalla Procura di Napoli per concorso esterno in associazione mafiosa, è tramontata. In campo resta l'ipotesi Nicola Lettieri, presidente degli industriali napoletani molto gradito al premier. Ma, negli ultimi giorni, ha preso quota quella che porta all'ex ministro dell'Istruzione, Stefano Caldoro, segretario del Nuovo Psi. Anche per il Pdl, però, ogni decisione passa per Nusco. Casini, fiutando l'accordo, aveva fatto il nome dell'ex leader di Confindustria Antonio D'Amato, in passato corteggiato invano anche da Berlusconi. Ma il diretto interessato ha opposto l'ennesimo gran rifiuto. ♦



Candidato in attesa

Vincenzo De Luca sindaco di Salerno. Ha dato la sua disponibilità alla candidatura Bersani è con lui

giche che, come ha dimostrato in particolare l'esperienza romana, sono spesso lontane dalla volontà dei cittadini e causa di gravi sconfitte elettorali. Logiche che peraltro vanno in direzione opposta alla scelta politica (più volte sbandierata anche dai dirigenti del centrosinistra) di dare peso reale alla volontà diretta dell'elettorato». Il comitato invierà l'appello a tutti i segretari regionali dei partiti di centrosinistra e si riserva di organizzare iniziative che richiamino l'attenzione sulla volontà dei cittadini di partecipare alle scelte che li riguardano

da vicino. All'appello hanno già aderito l'assessore regionale al Bilancio, Luigi Nieri e la consigliera regionale del Pd, Luisa Laurelli. Per firmare l'appello c'è il sito: www.primarielazio.eu

Previste nello statuto del partito più importante del centro sinistra, «le primarie di coalizione - conclude il documento del Comitato - sono quindi un irrinunciabile strumento per il rilancio dell'iniziativa politica del centrosinistra, e un segno della diversità e distanza di questo dalla destra gestita in modo padronale dagli alti dirigenti».

Debora Serracchiani

«Non esiste l'ipotesi di una mia candidatura, né nel Lazio, né altrove: sono segretaria Pd in Friuli».



Stefano Pedica

«Nel Lazio, l'Idv è disponibile a sedersi al tavolo con Udc, a discutere del candidato che il Pd sceglierà...ma lo scelga»



Vincenzo Vita

«Sulla scelta dei candidati le primarie strumento più democratico. In Puglia e non solo»

